

Lo Sciopero

Lo sciopero degli scalpellini procede con tutta calma. Parecchi meetings tenuti all'Opera House hanno messo in evidenza che è fermo, reciso in tutti il proposito di non riprendere il lavoro se non quando i padroni avranno fatta ragione alle legittime e discretissime domande degli scioperanti.

Dico "in tutti" perchè alla fine, dopo essersi travagliato con parecchi sofismi che mostrano la corda, all'idea dello sciopero s'è accordato anche Jim Marr, la vecchia faina che lo sciopero del 1892 ha rivelato nella sua vera luce, ed in questo si farà assai bene a non perdere di vista mai.

Nel comitato dello sciopero sono galantuomini superiori ad ogni sospetto: Angelo Trueba, Richard Griggs e James Cruickshank, ma i lavoratori non debbono mai dimenticare che l'opera dei loro delegati sarà tanto più energica ed efficace quanto più validamente sarà da loro direttamente incoraggiata e sorretta.

Intanto all'unanimità, respinta la proposta d'arbitrato avanzata dal sindacato padronale, l'assemblea degli scioperanti ha deciso che i delegati dell'Unione non debbano fare altre pratiche presso i padroni, nè discutere nuove proposte, nè convocare altre assemblee finchè non sieno accolti i desiderati espressi nel loro memoriale.

Vedremo: ma noi non ci stancheremo mai dal raccomandare agli scioperanti italiani la massima vigilanza.

I padroni hanno nell'Unione piu' che un compare è questa farisaica genia non perderà l'occasione se essi la offriranno incautamente. È sempre sulle assemblee stanche, esauste, diradate dall'indifferenza o dalla noia che essi, i Giuda, esercitano con fortuna la loro maramaia influenza.

Accorrono numerosi ai meetings e non li disertino per nessuna ragione finché essi non siano regolarmente disciolti. È la prima e la più elementare delle precauzioni; la seconda è la fermezza, ma su questo tema noi ci lusinghiamo di non dover insistere. I lavoratori italiani non seppelliranno le loro rivendicazioni tra la viltà e la vergogna.

Alla Malora!

Da due mesi facevano correre la birra a rivoli ed ubriacavano spietatamente qualche centinaio di citrulli. Da un paio di mesi tutto quello che la colonia ha nel suo sottosuolo di marcio, di perverso, d'impudico, di venale: accoltellatori, buli, magnaccia, era stato accuratamente accaparrato, lautamente pagato. Noti tenitori di bordello catechizzavano fedelmente ogni sera l'armento bietolone per le cantine equivoche della subburra.

Lo stato maggiore aveva da due mesi sordamente organizzato il piano della campagna: ammansare qualche birro restio, tender la trappola ai concorrenti pericolosi, unger le ruote in alto, sventolar le cambiali minacciose in faccia ai debitori, decidere i dubbiosi, rincorrere i timidi, tormentare la tastiera delle influenze mercenarie, organizzare sfrontatamente il mercimonio dei voti.

Poi alla vigilia l'ultimo colpo, il colpo decisivo: mezza pagina del giornale ermafrodita per raccomandare agli elettori di ubriacarsi in nome dell'igiene e della decenza, in nome della morale, della civiltà e della Salvezza.

La decenza, la morale, la civiltà raccomandata dai pirati!

Pittresco e suggestivo.

La birra era corsa a torrenti, i dollari a manate, i galoppini a perdfiato: la vittoria non poteva mancare.

I pirati la pregustavano guardandovi di sbieco con un'olimpica aria di compassione, e martedì mattina uno dei loro mantengoli, tuonando contro l'infamia degli avversari, l'annunziava con un presagio aritmeticamente preciso: le licenze avranno centocinquanta voti di maggioranza, uno sbalordimento.

Ebbene: cervogia e grappa, dollari a galoppini sono corsi indarno. **I pirati dal 4 Marzo 1907 al 3 Marzo 1908 hanno perduto duecento quarantadue voti.**

Le licenze sono state seppellite con una maggioranza di novantun voti.

Un disastro.

Le cause? Evidentissime, a nostro modesto avviso. Come il regime della temperanza ci ha già mostrato e ci mostrerà nell'anno imminente la sua scandalosa ipocrisia, così il regime delle licenze ci ha mostrato intessuto di frodi, di corruzione, di depravazione il suo orrore scandaloso.

Ne erano nauseati tutti, primi gli ingenui che nelle leggi di privilegio cercano la soluzione di problemi che soltanto la libertà può affrontare e risolvere. E la legge che limita ad una mezza dozzina di eletti il privilegio di commerciare in bevande alcoliche ha ricevuto nell'anno che spira schiaffi quotidiani paradossali. Nessuno di quelli che avevano agguantato le licenze e pagata la tassa relativa ha venduto tanti vagoni di vino e di birra quanti ne introdussero e smerciarono sotto l'occhio della polizia i pirati, quelli cioè che la licenza non avevano nè potevano avere nè per sé nè per conto dei terzi.

Accaparrate dai pirati le quattro o cinque marche di birra che sulla piazza hanno qualche favore, i pirati hanno continuato a godere del monopolio di cui la legge e la commissione avevano creduto spogliarli, facevano pagare la camorra ai rivenditori ed il fio ai concorrenti temerari.

Perchè, le lezioni durissime degli anni scorsi ai pirati non hanno insegnato nulla!

Bollati inesorabilmente come spie da noi che abbiamo raccolta e ne teniamo l'irrefutabile prova, ai pirati non rimaneva che una via: spegnere, fin dove era possibile, colla rettitudine di ogni loro atto la diffidenza generale con cui ogni loro atto ed ogni loro parola era accolta, ripescare la fiducia naufragata nell'infamia e nell'abbiezione, riflettendo che al vecchio armento della clientela paesana è subentrata — ed è lavoro ed orgoglio anche un po' nostro — una sagace famiglia di lavoratori intollerante di usure e di monopoli ladri disposta a fare da sé senza le equivoche ed esose provvidenze della mafia locale.

Hanno voluto persistere nella loro tradizione di prepotenza, di rapina, di estorsione e di spionaggio: hanno fatto sequestrare i barili ordinati rispettivamente al produttore dai soci della Cooperativa, hanno provocato sequestri e condanne agli infedeli di Sant'Elena, hanno organizzato ieri ancora gli ultimi agguati intorno ai concorrenti, e la loro causa hanno ancora ieri raccomandato alla bordaglia criminale ed abietta che dei pirati è senza dubbio l'esponente più sincero ma è anche della colonia la vergogna e lo scorno.

E la colonia internazionale li ha arronciagliate per la cuticagna e li ha tuffati nella fogna.

La severa condanna che avanti i lavoratori di Barre hanno inflitto ai pirati urge al disagio qualcuno che ha mostrato potersi tutelare l'interesse personale senza canagliate, senza violenze, senza spionaggi, e può a taluni, può a parecchi come di un'ingiustizia dolere. Ma a nessuno dorrà della lezione terribile che ai pirati è toccata meritatamente.

Noi, a cui il merito intrinseco della lotta torna indifferente, a cui torna ripugnante il mezzo e l'arma con cui si è nell'urna combattuta, del suo esito morale, del suo significato morale, confortati dalla certezza che l'astensione larga dei lavoratori italiani vi abbia contribuito, ce ne ralleghiamo apertamente, sinceramente.

Note di Propaganda

W. Hoboken, N. J. — Tutti gli anarchici di W. Hoboken e paesi limitrofi sono vivamente pregati a voler intervenire alla riunione che si terrà domenica, 15 Marzo corr. al 135 Central Ave. Mells Hall, alle ore 3 pom., per discutere di cose interessanti la propaganda anarchica.

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.
di W. Hoboken, N. J.

Pagate il vostro abbonamento al giornale che e' in deficit!

CRONACA LOCALE

Barre e Dintorni

L'ultimo veglione! — Stasera, sabato 7 Marzo, al **Pavilion Hall** e coll'intervento della **Stone Cutters Band** avrà luogo l'ultimo grande veglione mascherato della stagione.

Alle migliori maschere sono destinati premi di valore effettivo e pratico: **un divano, uno scrittoio, un magnifico quadro.**

Ai piccini meglio mascherati: un necessario completo per falegname, una carabina, un bigliardo.

La distribuzione dei premi — che sono esposti all'ammirazione di tutti nelle vetrine dei Sig. i Barre e William in Maine St. — si farà alle ore dieci dalla giuria scelta di buon accordo fra gli intervenuti.

E' l'ultimo veglione della stagione, è la più grande e la più geniale serata di tutto il lungo iuverno, sarà il ritrovo di mascherate..... simboliche meravigliose, sarà.....

Veniteci in folla e vi persuaderete che non si poteva passare più allegramente l'ultima serata di carnevale.

La festa dei vecchi sarà celebrata quest'anno al Pavilion Hall la sera di **Sabato 14 Marzo corr.** e sarà come sempre un avvenimento.

Daremo in uno dei prossimi numeri il programma dettagliato della festa a cui auguriamo fin da ora il più splendido successo.

Sottos. pro' Numero Speciale 18 Marzo

New York. — A mezzo Tessitore:
L. Florio 25, V. Sacco 25, G. D'Alessio 15, A. Tessitore 25, C. Carnevale 25, G. Piedimonte 15
Guido Piedimonte 25, A. Miele 25, C. Anverno 25, V. Peretti 25, A. Tessitore 25, A. Casperi G. Mancini 25, L. Gasperi 25, D. Gipraioli 25, A. Cirulli 25, F. di Fieri 25, G. Di Desiderio 25, A. Nanni 10, G. Giuntini 25, L. Maddalena 10, Trombetta 07. Totale 4,82, meno spese postali 4,75

Barre Vt. — Lotti-Minel 25, Ch. Macedoni lieto d'essere padre di un futuro ribelle 50 0,75

Coalgate, Okla. — Gruppo 29 Luglio Christopher, Ill. — J. Desiderio 50, John Desiderio 25, M. Cerutti 30, B. Painetti 20, D. Bianco 30, P. J. Castellino, 25, Camoletto 25 2,30

Solway, N. Y. — O. Faccini 25, V. Maio 50, G. Pescio 50, F. Maio 20, F. Gallaresi 25, F. Maio 25, G. Riboldazzi 25, A. Balzani 10,

F. Galetti 25, G. Gallaresi 25, M. Julio 60, J. Bondony 25, G. Piunati 10, E. Terneri 10, C. Massoli 10, G. Gallaresi 50 4,35

New Florence, Pa. — A. Ciaelli 0,15

W. Tampa, Fla. — L. Cimino 25, S. Guida 25, A. Mortellaro 20, F. Di Bona 15, L. Sedito 15, C. Spoti 20 1,20

TOTALE \$ 15,50
Somma precedente " 18,82

TOTALE ODIERNO \$ 34,32

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — A. Della Bernardina 0,50
E. Barre, Vt. — F. Calderara 1,00
Wilkes-Barre, Pa. — C. Nanni 50, N. Tessitore 50 1,00
London, W. C. — Farnell e Co. 1,00
Boston, Mass. — N. Ghilarducci 1,00, Cirri 1,00 2,00
Chicago, Ill. — M. Granata 0,50
Barre, Vt. — F. Clerici 1,00

TOTALE ABBONAMENTI \$ 9,00

SOTTOSCRIZIONE

Abbasso il deficit!

Barre, Vt. — Bottelli 25, P. Bianchi 10, P. Massoni 25, U. Fabris 25, A. Boeri 25 1,10

Plainsville, Pa. — Un filosofo 1,50

Barre, Vt. — Ascoltando il fonografo di P. Beltrami in casa Barroffio: G. Civardi 25, F. Malnati 25, V. Malnati 10, G. Masucco 15, E. G. 25, G. Batel 25, G. Eume 10, V. Luigi 10, P. Beltrami 10, G. Malnati 10, E. B. 10 1,75

Barre, Vt. — P. Mainini, giacchè vogliono pagare! 50, A. Beverina contentone della brava Bohème 1,00, Marsan in barba alla temperanza ed in barba alle licenze 1,00 2,00

TOTALE SOTTOSCRIZIONE \$ 6,35

Rendiconto Settimanale del N. 10

dal 29 Febbraio al 7 Marzo 1908

ENTRATA: Abbon. 9,00
Sottoscrizione 6,35
TOTALE ENTRATA 15,35

USCITA: Spese N. 10 57,89
Deficit precedente 372,14
DEFICIT \$ 414,68

Tipografia della Cronaca Sovversiva

SOTTOSCRIZIONE

a pro del Numero Speciale della *Cronaca Sovversiva* che vedrà la luce in dodici pagine con parecchie illustrazioni il prossimo

18 MARZO

nel trentasettesimo anniversario della *Comune di Parigi*

	NOME	INDIRIZZO	Importo
I			
2			
3			
4			
5			
7			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.B. L'importo delle oblazioni e delle richieste deve essere spedito, insieme alla presente scheda staccata dal giornale, avanti il 10 Marzo ad ANTONIO CAVALAZZI — P. O. Box I BARRE, VT.